

## Elezioni per il presidente entrante e il direttivo AIAMC

### Programma di Fabio Tosolin

La nostra professione, non tanto di psicologi clinici generici, quanto di analisti del comportamento e terapisti cognitivo-comportamentali, è oggi sospesa tra le buie prospettive di crisi economica e confortanti prospettive di ricoprire un ruolo chiave, come mai in precedenza.

Le ragioni di preoccupazione risiedono soprattutto nella generale crisi economica italiana e nella quasi mondiale crisi pandemica, a sua volta foriera di danni economici che per molti milioni di persone, inclusi i nostri pazienti e clienti, che saranno irreversibili, ameno nel breve periodo.

La crisi non colpisce direttamente chi come noi si occupa della cura e più in generale del benessere delle persone, ci colpisce indirettamente perché colpisce soprattutto coloro che di queste cure e di queste attenzioni professionali sono destinatari, rendendoli più fragili sotto il profilo psicologico, ma anche meno in grado di accedere a terapie e interventi che per forza di cose hanno un costo. Un costo che sarà prevedibilmente sempre meno coperto dal sistema sanitario. Neanche a farlo apposta, proprio ora che la psicoterapia è diventata a tutti gli effetti professione sanitaria e che la pandemia aumenta il numero di persone smarrite o in condizioni psicologiche difficili per paura, lutti...

### **L'AIAMC che ci siamo lasciati alle spalle.**

Soltanto 6-7 anni fa AIAMC si trovava in una condizione molto sfavorevole: i costi di gestione della rivista edita da uno dei nostri soci e sponsorizzata da due delle maggiori società scientifiche di psicoterapia (ma soltanto AIAMC sosteneva l'intero ammontare delle spese) erano lievitati fino ad assorbire la maggior parte delle risorse economiche disponibili dopo avere coperto i costi fissi, lasciando ben poco a iniziative più importanti e di largo respiro.

Eravamo stati privati della nostra appartenenza alla nostra storica società scientifica, di cui eravamo da sempre Italian Chapter e non eravamo neppure parte della società scientifica europea di terapia comportamentale e cognitiva EABCT. Ai nostri terapeuti non era riconosciuta alcuna superiorità scientifica o clinica dalle istituzioni sanitarie, né dagli enti preposti dello stato.

### **L'AIAMC che abbiamo costruito.**

Oggi i nostri bilanci sono finalmente tornati solidamente in attivo, siamo stati i primi in Italia a poterci della qualificazione europea di psicoterapeuti (come membri di EABCT). Abbiamo ottenuto di essere tra le poche, pochissime società medico-scientifiche a far parte dell'elenco istituito dallo Stato italiano per la definizione delle linee guida in psicoterapia (Dlgs Gelli), che vuol dire essere tra coloro chiamati a decidere quali siano le terapie di elezione per le diverse patologie, escludendo dunque tutte quelle "terapie" antagoniste e non evidence-based finora offerte in concorrenza anche sleale con le nostre.

Soprattutto, ci siamo riappropriati del nostro ruolo, che ci era stato sottratto nel 2008, riconquistando la qualifica di Italy Associate Chapter of ABAI, diventando anche una delle prime, se non la prima, tra le società scientifiche della nostra disciplina (su 94 nel mondo).

Siamo diventati ufficialmente erogatori della formazione ufficiale in Analisi del Comportamento, in ambito clinico (CBT e CBA), sociale (OBM e BBS) e della riabilitazione cognitiva "ABA". A sugello della bontà delle nostre scelte basti pensare agli Atti Parlamentari del 9 luglio 2020, con cui lo stato italiano riconosce alla nostra disciplina il primato nella terapia dell'autismo: 500.000 pazienti che d'ora in poi potranno essere trattati solo ed esclusivamente da chi possiede, oltre il titolo di

psicoterapeuta, anche una solida e documentata preparazione in Analisi del Comportamento. La preparazione fornita a partire dalla primavera di quest'anno proprio da AIAMC e dalle scuole, in quanto Italy Chapter of ABAI.

### **L'AIAMC che vogliamo.**

Ecco che la crisi in cui versa la psicologia e i suoi fruitori (pazienti, disabili cognitivi e cittadini in difficoltà) può tramutarsi in un'occasione UNICA di affermazione dei nostri terapeuti: la crisi pandemica ed economica non lascia spazio ad alcun residuo di psicoterapia senza evidenza di risultati tangibili, a breve termine ed economicamente sostenibili. Perfino le tecnologie per ottenere i comportamenti di prevenzione del COVID-19 sono appannaggio esclusivo di chi abbia una formazione come la nostra.

Il Ministero della salute e l'istituto Superiore di Sanità si trovano nella situazione di dover rinunciare a terapie che non siano in larga parte, se non tutte, quelle di orientamento cognitivo-comportamentale o di *clinical behavior analysis*, includendo le terapie di terza generazione.

Dobbiamo dedicarci con tutte le nostre forze a farci affidare dalle istituzioni il compito di affrontare le patologie che noi sappiamo curare, storicamente, in modo anche *sostenibile*, oltre che efficace. E abbiamo finalmente il ruolo in CNOP, ENPAP, Ministero della Salute che ci consente di farlo.

Ecco dunque che entro i prossimi 12 mesi dovremo raccogliere i frutti del lungo percorso di avvicinamento:

1. scriviamo le linee guida per la psicoterapia, riservando a noi ciò che per capacità clinica solo noi sappiamo fare, in tutte le principali patologie
2. istituamo dei centri clinici e degli studi di psicoterapia *garantiti*, diffusi su tutto il territorio nazionale, in cui operino i nostri terapeuti e in cui i pazienti possano avere la certezza di trovare le terapie corrette, al livello richiesto
3. ci assumiamo l'onere di rispondere noi (e chi altri?) alla enorme richiesta che perviene dalla società civile riprendendo a trattare la riabilitazione cognitiva dell'autismo e altre patologie gravi, come imposto dalla nuova legislazione. Trovando oltre a tutto nuovi ambiti e nuovi grandissimi sbocchi occupazionali per i nostri clinici.
4. Forniamo alla Sanità e più in generale allo Stato i metodi e le tecniche per ottenere in ogni ambito della società civile i comportamenti salva-vita, di prevenzione delle infezioni da COVID (abbiamo già iniziato i webinar riservati a chi abbia la formazione delle scuole AIAMC, per fornire il know-how e gli strumenti adatti).

Siamo tornati a contare più di ogni altra società scientifica di psicologia in Italia. Vediamo di raccoglierne i frutti.